

***Chi non conosce la storia
è condannato a ripeterla***



**Introduzione alla Storia della Chiesa-
Scuola di Formazione Teologica- Arcidiocesi di Fermo**



1

- **Avvenimenti** (Mutamento - ripetitività)

2

- **Nel tempo e nello spazio** (cronologia – geografia)

3

- **Messe in relazione attraverso un processo unitario** attraverso dei parametri valutativi (ogni storico mette di suo)– che evitano il puro divenire (relativismo)

4

- **Valutando le fonti** (possibile,probabile,certo)

5

- **Verità storica** (è avvenuto veramente così perché...)

- Per intuizione (il fatto fa parte della vita) -Per partecipazione (rivivo quel fatto perché in qualche modo mi appartiene)

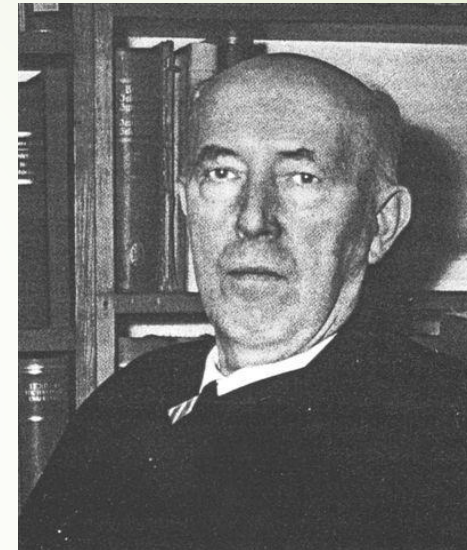
6

- **HISTORIA MAGISTRA VITAE** (LA STORIA INSEGNA)

- **VITA MAGISTRA HISTORIAE**

- (LA VITA PONE LE DOMANDE CHE ORIENTANO LA RICERCA STORICA)

BIHLMAYER - TUECHLE (1951)



Lortz (1959)

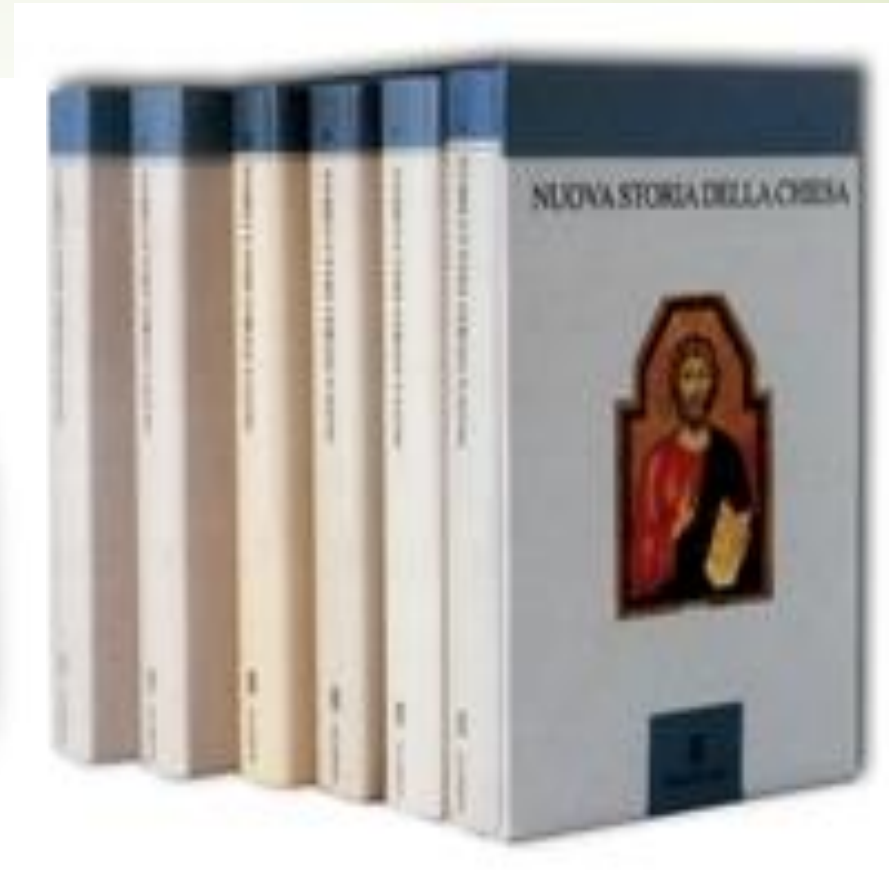
Joseph. - originario dei Paesi Bassi (Grevenmacher, Lussemburgo, 1887 - ivi 1975). Sacerdote (1913), prof. di storia all'univ. di Braunsberg (1920), poi a Münster.: Pubblica la St. della Chiesa a partire dal 1929

Hubert Jedin (1900-1980)



- Teologo e storico cattolico tedesco.
- Professore di *storia della Chiesa* all'università di Bonn; è uno dei maggiori storici della Chiesa del Novecento. La sua opera più famosa è la *Storia della Chiesa* (1962) in 10 volumi (12 tomi) del 1975 (trad italiana), di cui fu coautore e coordinatore, avvalendosi di alcuni validissimi collaboratori.

Autore anche di una grande *Storia del concilio di Trento* (1949-1975).



Rogier – Aubert (1963-77) 5 vol. (6 tomi)

Fliche- Martin (dal 1935) 25 vol. (36 tomi)



A. Vauchez, G. Cracco, A. Vasina, *Storia del Cristianesimo*, Borla-Città Nuova, Roma 1999 -2005 (14 volumi)
traduzione di Jean-Marie Mayeur, sous la direction de, *Histoire du christianisme : des origines à nos jours*, Éd.: 1990-2000 en 13 tomes

Titus Flavius Domitian



A.D. 90

Impero Romano

Stati satelliti

PRIMA EPOCA

30-70

- Cristianesimo Giudaico
- Centro è **GERUSALEMME**

70-313

- CRISTIANESIMO ELLENISTICO-ROMANO
- Il Cristianesimo diviene Universale

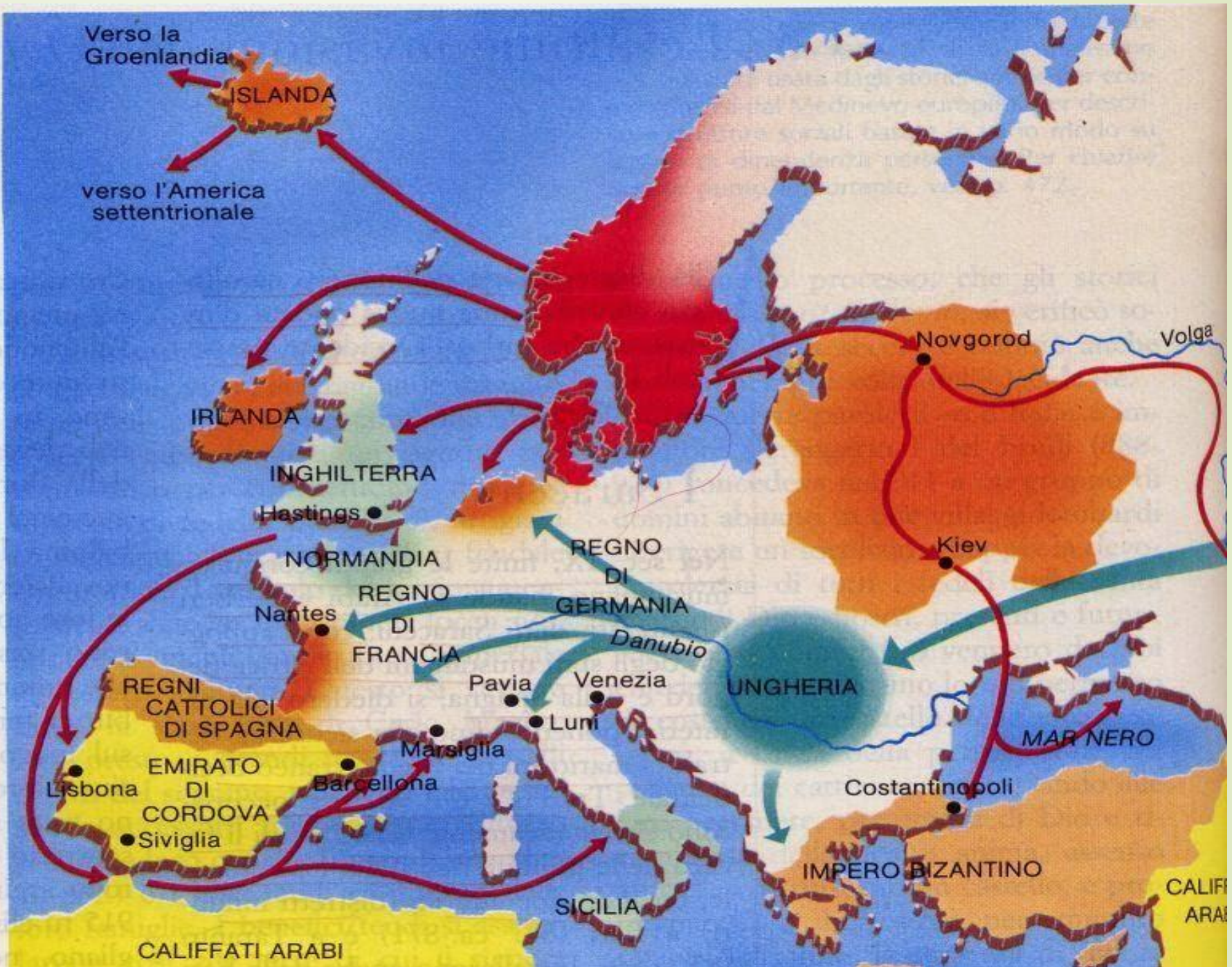
Territori d'origine dei Normanni

Incursioni e linee d'espansione dei Normanni

Conquiste normanne fino al X secolo
Normanni-Vareghi verso la Russia

Conquiste normanne nell'XI secolo

Incursioni degli Ungari



Invasioni in Europa Occidentale tra il IX e l'XI secolo

Medioevo

476-
1000

- Alto Medioevo

1000-
1300

- BASSO
MEDIOEVO-
(Tardo M.E. 1450)



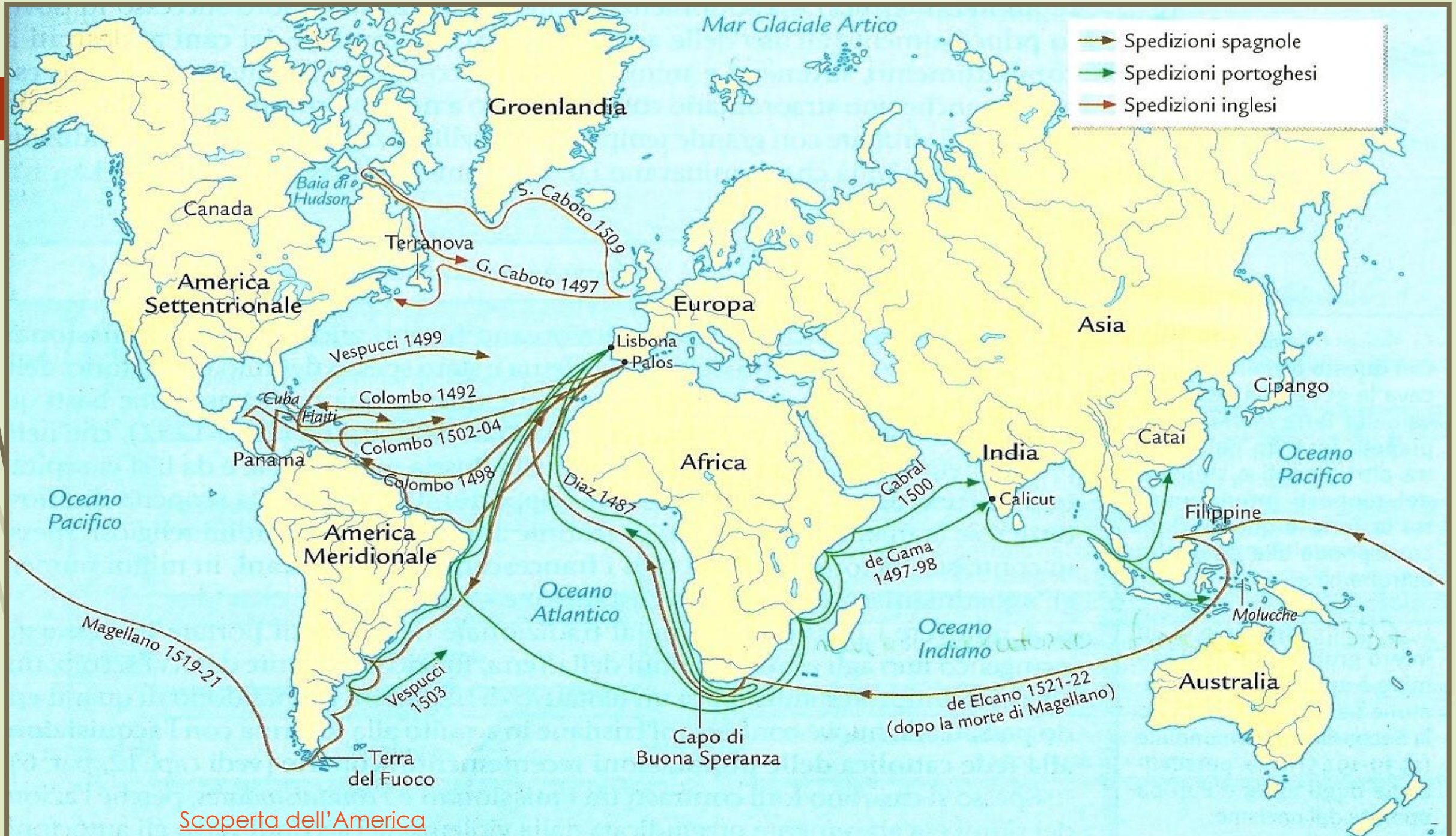
Moderna

1300-
1492

- Pre- e Rinascimentale

1500-
1789

- Assolutismo-
Rivoluzione
Francese



Scoperta dell'America

Contemporanea

1789-
1870

- Età del Liberalismo

1860-
giorni
d'oggi



SITUAZIONE POLITICA MONDIALE E DOPO IL 1990



- | | | | |
|--|------------------------|--|----------------------------------|
| | Stati Uniti | | Paesi dell'Europa Occidentale |
| | URSS | | Paesi dell'Europa Orientale |
| | Gran Bretagna | | Paesi dell'Europa Centrale |
| | Francia | | Paesi dell'Europa Meridionale |
| | Germania | | Paesi dell'Europa Settentrionale |
| | Italia | | Paesi dell'Europa Nord-Orientale |
| | Spagna | | Paesi dell'Europa Sud-Orientale |
| | Portogallo | | Paesi dell'Europa Sud-Orientale |
| | Paesi del Mediterraneo | | Paesi dell'Europa Nord-Orientale |
| | Paesi del Nord America | | Paesi dell'Europa Sud-Orientale |
| | Paesi del Sud America | | Paesi dell'Europa Nord-Orientale |
| | Paesi dell'Asia | | Paesi dell'Europa Sud-Orientale |
| | Paesi dell'Australia | | Paesi dell'Europa Nord-Orientale |

Gli inizi /30-36 (Atti 1-7)

¹⁴Tutti questi erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù, e ai fratelli di lui.

➔ ¹⁵In quei giorni **Pietro si alzò in mezzo ai fratelli** - il numero delle persone radunate era di circa centoventi

➔ La preghiera comunitaria caratteristica della prima comunità

La figura di Pietro è rilevante

Non esisteva solo questo gruppo di leaders:

- ➔ Giacomo, fratello del Signore
- ➔ Giovanni, figlio di Zebedeo
- ➔ Ellenisti, di lingua greca

Fractio panis –at 2,42-47

Caratteristiche della Prima comunità Cristiana

42 Erano perseveranti

- **nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione,**
- **nello spezzare il pane**
- **e nelle preghiere.**

- 43Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. 44Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; 45vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno. (stile semitico)

- 46Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, 47lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati. (stile greco)

Accento alla vita liturgica- e alla comunione dei beni ci indica che la via testimoniale è la via dell'annuncio- non è una proposta razionale (gnosi) ma esperienza vissuta

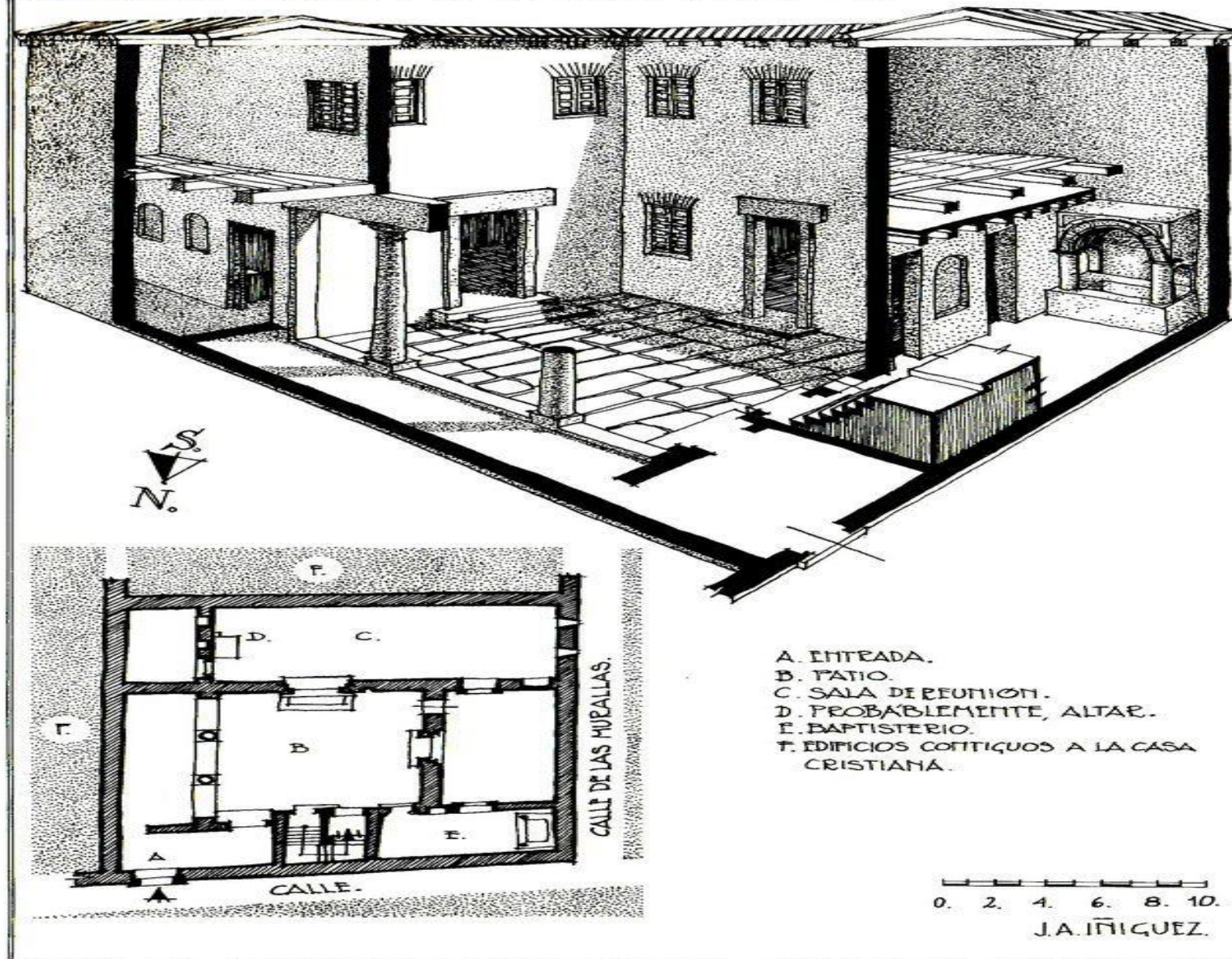
Dura Europos III sec(256).



Spazi “polifunzionali”
appositamente costruite o
riadattate.

Dall’Entrata subito a
destra IL BATTISTERO (E)

Poi attraversata una
Saletta che poteva essere
adibita all’Istruzione dei
Catecumeni si arriva alla
SALA DELL’ASSEMBLEA (C)
dove nella parete Est era
addossata la CATTEDRA
(D)

LA CASA CRISTIANA DE DURA EUROPOS.



- 
- 
- Si riconosce la presenza storica di Gesù Cristo
 - Gesù è un personaggio storico, menzionato da varie fonti (non soltanto da quelle di parte)
 - Difficoltà evidente: fonti dalla fine del I secolo in poi

La storicità

- Condannato da Ponzio Pilato (Tacito)
- Istigatore della rivolta (Svetonio)
- Impostore Galileo, crocifisso (Giustino)
- Di famiglia povera, con poteri magici, seguito da un manipolo di scellerati (Origene)
- Appeso alla vigilia di Pasqua con le accuse di stregoneria e di istigazione all'apostasia (Talmud, Sanhedrin)
- Mago e ingannatore (Talmud, Sanhedrin)

(Fonti classiche e giudaiche)

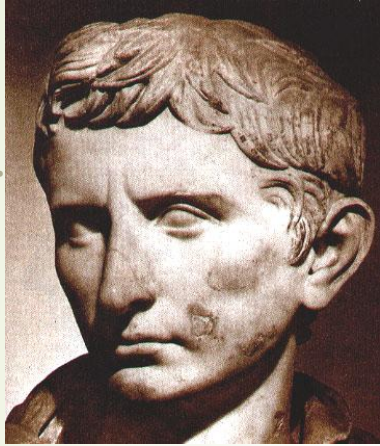
L'immagine di Gesù:

Testimonium Flavianum:

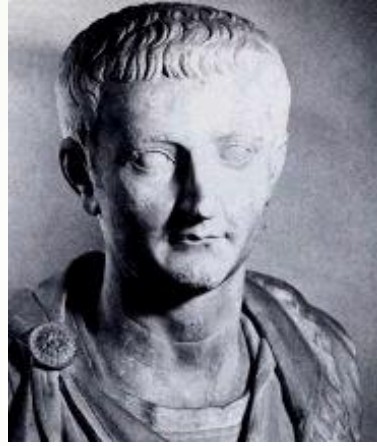
“Ci fu verso questo tempo Gesù, uomo saggio, **se pure bisogna chiamarlo uomo**: era infatti autore di opere straordinarie, maestro di uomini che accolgono con piacere la verità, ed attirò a sé molti Giudei, e anche molti dei greci. **Questi era il Cristo**. E quando Pilato, per denuncia degli uomini notabili fra noi, lo punì di croce, non cessarono coloro che da principio lo avevano amato. **Egli infatti apparve loro al terzo giorno nuovamente vivo, avendo già annunziato i divini profeti queste e migliaia di altre meraviglie riguardo a lui**. Ancor oggi non è venuta meno la tribù di quelli che, da costui, sono chiamati Cristiani.”

(Giuseppe Flavio, Antichità giudaiche, XVIII, 63-64).

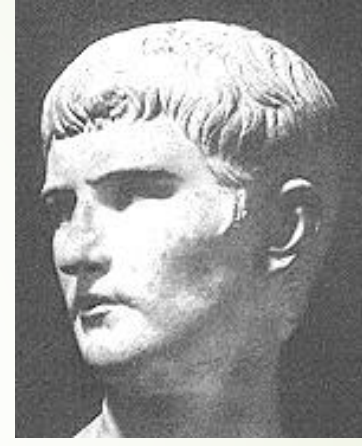
Gli imperatori della dinastia Giulio - Claudia



Ottaviano



Tiberio



Caligola



Storia della Chiesa Antica Claudio



Nerone

Senatoconsulto 35

- « Dunque Tiberio, al tempo del quale il Cristianesimo entrò nel mondo, i fatti annunziatigli dalla Siria Palestina, che colà la verità avevano rivelato della Divinità stessa, sottomise al parere del senato, votando egli per primo favorevolmente. Il senato, poiché quei fatti non aveva esso approvati, li rigettò. Cesare restò del suo parere, pericolo minacciando agli accusatori dei Cristiani.» (Tertulliano, *Apologetico* V,2 del 197)

Eusebio di Cesarea ci conferma il senatoconsulto del tempo di Tiberio (35) che, rifiutando la proposta dell'imperatore di riconoscere il Cristianesimo, faceva di questa religione una *superstitio illicita*, i cui seguaci potevano essere messi a morte come tali.

Forse in quell'occasione fu espresso il principio ***non licet esse christianos.***

➔ Gli imperatori Tiberio e Claudio furono loro tutt'altro che favorevoli, secondo le notizie che abbiamo dallo storico Svetonio, Quest'ultimo, in particolare, narra nella sua *Vita dell'imperatore Claudio* (XXV, 4), che nell'anno 49 il sovrano espulse da Roma i Giudei a causa di agitazioni venutesi a creare nel loro ambiente. Aggiunge inoltre che si trattava di disordini nati a causa di un personaggio di nome *Chrestos*.

- ➔ "Espulse da Roma i Giudei che per istigazione di Cresto erano continua causa di disordine" (49)

(“Iudaeos **impulsore Chresto** assidue tumultuantes Roma expulit”)

- ➔ Dagli Atti degli Apostoli conosciamo inoltre Aquila, un giudeo giunto a Corinto dall'Italia, con sua moglie Priscilla, in seguito al decreto di espulsione dei giudei da Roma emanato dall'imperatore Claudio (Atti 18,2-3). Presso di loro, a Corinto, abitò e lavorò Paolo (Rm 16)
- ➔ Si può pensare a un loro successivo ritorno a Roma e alla loro testimonianza come cristiani nella capitale (cfr. Rom. 16,3).

- ➔ “Perciò, per far cessare tale diceria, Nerone si inventò dei colpevoli e sottomise a pene raffinatissime coloro che la plebaglia, detestandoli a causa delle loro nefandezze, denominava cristiani. **Origine di questo nome era Cristo, il quale sotto l'impero di Tiberio era stato condannato al supplizio dal procuratore Ponzio Pilato;** e, momentaneamente sopita, questa **esiziale (micidiale) superstizione** di nuovo si diffondeva, non solo per la Giudea, focolare di quel morbo, ma anche a Roma, dove da ogni parte confluisce e viene tenuto in onore tutto ciò che vi è di turpe e di vergognoso. Perciò, da principio vennero arrestati coloro che confessavano, quindi, dietro denuncia di questi, fu condannata una ingente moltitudine, non tanto per l'accusa dell'incendio, quanto per **odio del genere umano** [...].”
- ➔ *Perché solo Tacito riporta questa accusa mossa ai cristiani come incendiari? (Plinio il Vecchio, Svetonio, Dione Cassio)*

Tacito, *Annales*, Libro XV, 44

Accuse popolari dall'Octavius di Minucio Felice (II secolo)

- [Parla Cecilio] Essi, raccogliendo dalla feccia più ignobile i più ignoranti e le donnicciuole, facili ad abboccare per la debolezza del loro sesso, formano una banda di empia congiura, che **si raduna in congreghe notturne per celebrare le sacre vigilie o per banchetti inumani**, non con lo scopo di compiere un rito, ma per scellerataggine; una razza di gente che ama nascondersi e rifugge la luce, tace in pubblico ed è garrula in segreto. **Disprezzano ugualmente gli altari e le tombe, irridono gli dei, scherniscono i sacri riti**; miseri, commiserano i sacerdoti (se è lecito dirlo), disprezzano le dignità e le porpore, essi che sono quasi nudi! [...]
- Regna tra loro la licenza sfrenata, quasi come un culto, e si chiamano indistintamente fratelli e sorelle, cosicché, col manto di un nome sacro, anche la consueta impudicizia diventi **incesto**. [...]

Octavius

Ho sentito dire che venerano, dopo averla consacrata, una testa d'asino, non saprei per quale futile credenza [...] Altri raccontano che venerano e **adorano le parti genitali** del medesimo celebrante e sacerdote [...]

E chi ci parla di un uomo punito per un delitto con il sommo supplizio e il legno della croce, che costituiscono le lugubri sostanze della loro liturgia, attribuisce in fondo a quei malfattori rotti ad ogni vizio l'altare che più ad essi conviene [...], per ingannare gli inesperti, viene posto innanzi al neofita, [...] vien **un bambino cosparso di farina** e ucciso.

Orribile a dirsi, **ne succhiano poi con avidità il sangue**, se ne spartiscono a gara le membra, e con questa vittima stringono un sacro patto [...] Il loro banchetto, è ben conosciuto: tutti ne parlano variamente, e lo attesta chiaramente una orazione del nostro retore di Cirta [...] Si avvinghiano assieme nella complicità del buio, a sorte. **Minucio Felice, Octavius, VIII,4-IX,7 fine II secolo**

Alexamenos sebete
theon che significa
"Alessameno venera [il
suo] dio".

Onirolatria



Il graffito di Alessameno o
graffito del Palatino (I-III
sec.)



Plinio a Traiano (*Epistularum*, X, 96)

«E' per me un dovere, o signore, deferire a te tutte le questioni in merito alle quali sono incerto. Chi infatti può meglio dirigere la mia titubanza o istruire la mia incompetenza? Non ho mai preso parte ad istruttorie a carico dei Cristiani; pertanto, non so che cosa e fino a qual punto si sia soliti punire o inquisire.

- Ho anche assai dubitato se si debba tener conto di qualche differenza di anni; se anche i fanciulli della più tenera età vadano trattati diversamente dagli uomini nel pieno del vigore; se si conceda grazia in seguito al pentimento, o se a colui che sia stato comunque cristiano non giovi affatto l'aver cessato di esserlo; se vada punito **il nome di per se stesso**, pur se esente da colpe, oppure **le colpe connesse al nome**.

Plinio a Traiano (*Epistularum*, X, 96)

- ▶ Nel frattempo, con coloro che mi venivano deferiti quali Cristiani, ho seguito questa procedura: *chiedevo loro se fossero Cristiani*.
- ▶ Se confessavano, li interrogavo una seconda e una terza volta, minacciandoli di pena capitale; quelli che perseveravano, **li ho mandati a morte**. Infatti non dubitavo che, qualunque cosa confessassero, dovesse essere punita la loro pertinacia e la loro cocciuta ostinazione. Ve ne furono altri affetti dalla medesima follia, i quali, poiché *erano cittadini romani*, ordinai che fossero rimandati a Roma.

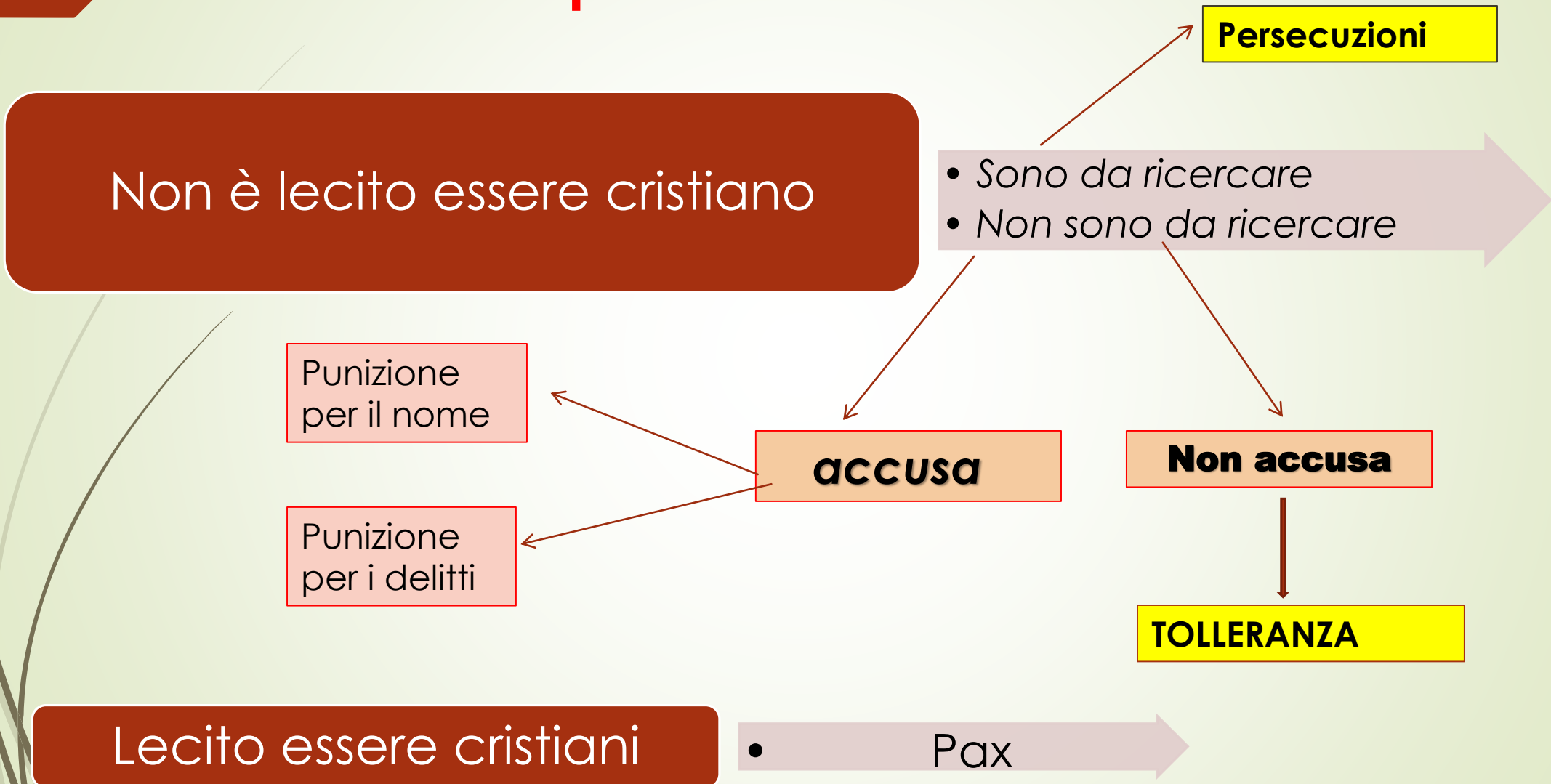
Plinio a Traiano (*Epistularum*, X, 96)

- Ben presto, poiché si accrebbero le imputazioni, come avviene di solito per il fatto stesso di trattare tali questioni, mi capitavano innanzi diversi casi. Venne messo in circolazione un libello anonimo che conteneva molti nomi. Coloro che negavano di essere cristiani, o di esserlo stati, ritenni di doverli rimettere in libertà, quando, dopo aver ripetuto quanto io formulavo, *invocavano gli dei e veneravano la tua immagine, che a questo scopo avevo fatto portare assieme ai simulacri dei numi, e quando imprecavano contro Cristo, cosa che si dice sia impossibile ad ottenersi da coloro che siano veramente Cristiani.*
- Altri, denunciati da un delatore, dissero di essere cristiani, ma subito dopo lo negarono; lo erano stati, ma avevano cessato di esserlo, chi da tre anni, chi da molti anni prima, alcuni persino da vent'anni. Anche tutti costoro venerarono la tua immagine e i simulacri degli dei, e imprecarono contro Cristo.»

Come Plinio vede la Comunità Cristiana

- ▶ «Affermavano inoltre che tutta la loro colpa o errore consisteva nell'esser soliti **riunirsi prima dell'alba e intonare a cori alterni un inno a Cristo come se fosse un dio**, e obbligarsi **con giuramento (sacramentum)** *non a perpetrare qualche delitto*, ma a non commettere né furti, né frodi, né adulteri, a non mancare alla parola data e a non rifiutare la restituzione di un deposito, qualora ne fossero richiesti.
- ▶ Fatto ciò, **avevano la consuetudine di ritirarsi e riunirsi poi nuovamente per prendere un cibo, ad ogni modo comune e innocente**, cosa che cessarono di fare dopo il mio editto nel quale, secondo le tue disposizioni, avevo proibito l'esistenza di sodalizi».

Schema sul fondamento giuridico sulle persecuzioni



Motivi di accuse

Tra quelle ufficiali invece i cristiani sono accusati di

1: ateismo o lesa divinità

2: lesa divinità (in quanto non offrivano culto all'imperatore)-

3: odio del genere umano e improduttività su questa terra.

➤ **Tertulliano** nell'Apologeticum, controbatte ad una ad una le accuse:

➤ 1. XXIV,1-10 Gli dei pagani non sono dei ma uomini divinizzati la cui vita non è certo migliore di quella degli altri uomini: le statue sono costruite di materiale corruttibile col quale si costruiscono anche altre suppellettili. Non hanno sensi nè per ascoltare nè per ricevere ossequi; essi sono disprezzati dai pagani che li mettono in ridicolo, li pongono a giudizio .

➤ 2.XXX,1-9 I cristiani non adorano l'imperatore perché non è un dio e lo onorano maggiormente riconoscendolo come uomo che tribuendogli onori che non gli competono. Gli dei sono in balia dell'imperatore che in realtà fa ciò che vuole: i cristiani pregano l'unico dio per la salvezza dell'imperatore e dell'Impero Romano: gli apologeti fanno sempre professione di lealismo nei confronti dell' Impero Romano.

➤ 3. L'accusa più facilmente contestabile in quanto i cristiani vivono nel mondo esercitando le stesse professioni dei pagani, usando i medesimi costumi e pagando i tributi così come richiesto dalla legge.(A Diogneto V)

➤ Da tempo a Roma oltre al culto della dea Roma,simbolo dei poteri statali fu posto anche il culto dell'imperatore,considerato come Kyrios

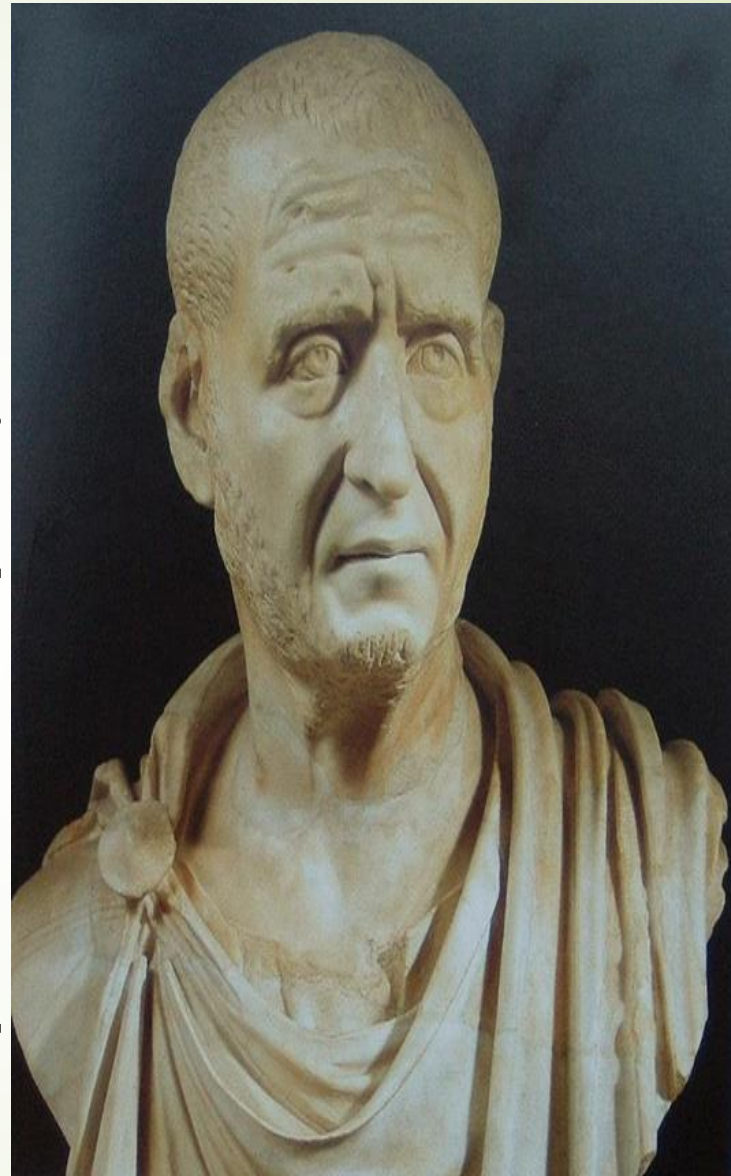
Martirio: Opposizione politica?

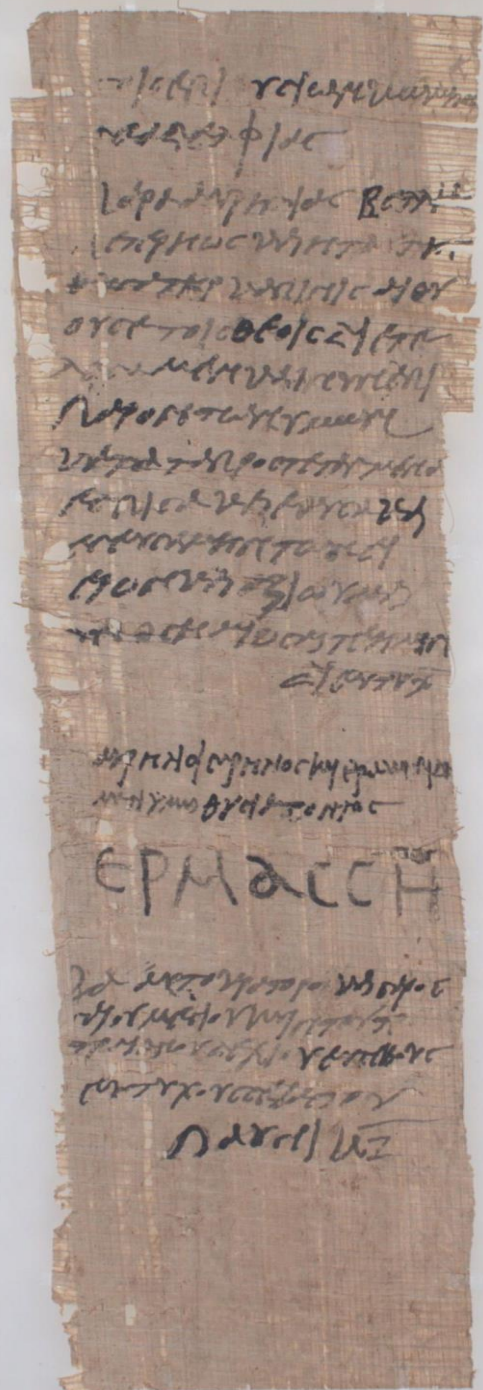
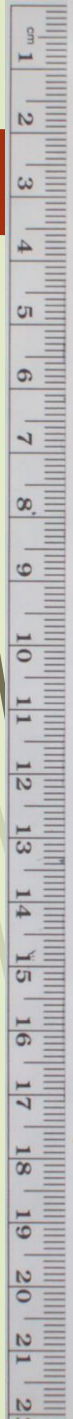
- ▶ Il martirio non nasce da una opposizione alle autorità costituite, per cui i cristiani pregano e fanno atto di lealtà. Non esisteva la divisione tra le due sfere...quella politica e quella religiosa: lealismo- l'ordine politico era voluto da Dio. Messianismo politico: Altri nell'attesa messianica di cui erano credenti spingevano per un superamento (violento) dell'oppressione romana e si armavano per opporsi (vd.zeloti). Le rivolte giudaiche del 66-70 e 132-135
- ▶ Nasce dal bisogno spirituale di resistere al nemico (il diavolo) che provoca all'apostasia.
- ▶ Nessun martire si autodenuncia (il martire non è paragonabile ad un *kamikaze* perché il martirio è una grazia concessa da Dio, non un gesto eroico

■ La tolleranza verso i cristiani genera nuove paure che si trasformano in editto anti-cristiani.

Si ha paura che tutto l'Impero diventi cristiano e così DECIO diventa **RESTITUTOR SACRORUM**

Decio (249-251)





- Impone a tutti i Cittadini dell'Impero il sacrificio agli dei (atto religioso e soprattutto politico, perché segno di appartenenza all'impero) obbligandoli ad esibire un certificato (libellus) di avvenuto sacrificio. Il libello testimoniava non solo le avvenute libagioni, ma di aver sacrificato, assaggiato la vittima sacrificale e venerato gli dei con devozione. Non tutti cristiani, soprattutto nelle provincie dell'Impero furono pronti a sacrificare, molti apostatarono (lapsi) secondo vari gradi di colpevolezza:
- Libellatici
- Thurificati
- Sacrificati
- La questione della riammissione dei lapsi provocò nella Chiesa diversi dibattiti soprattutto sulla validità e la disciplina del sacramento della penitenza (vedi Cipriano con l'opera De lapsis)

Con Valeriano la persecuzione si aggrava perché per la prima volta si rivolge **CONTRO LA CHIESA ISTITUZIONE**. Alcune calamità naturali e fallimentari imprese militare risvegliano il sentimento anticristiano di una *superstizione malefica*. La paura della maledizione degli dei e soprattutto la paura della cristianizzazione dell'Impero spinge Valeriano ad emanare I due editti del 257 e 258 che si volgono a condannare:

- Vescovi, presbiteri e diaconi e la perdita dell'incarico dei laici che ricoprivano cariche pubbliche (senato, classe equestre,coorte)
- Proibiva le riunioni dei cristiani
- Confisca dei luoghi come Chiese, cimiteri,luoghi di incontro (prima accettati secondo la legislazione vigente sulle associazioni come *Collegia religionis causa*)
- Martiri illustri cadono vittime a Roma (papa Sisto ed il diacono Lorenzo) e Cipriano di Cartagine (vedi Atto del Martirio,38)

Valeriano (253-260)

